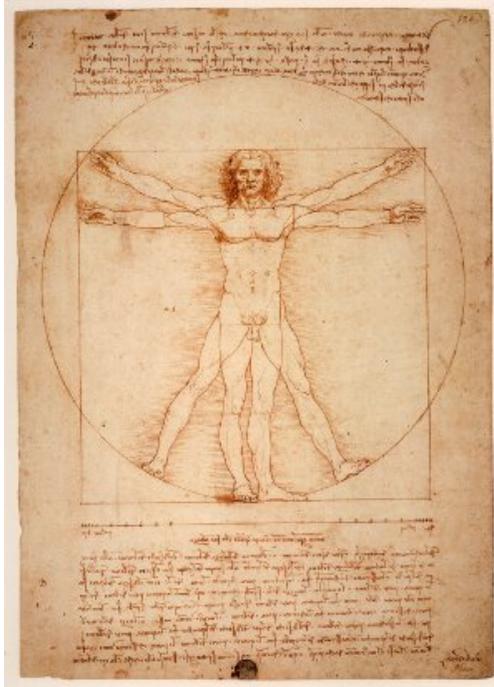


Leonardo. L'Uomo vitruviano fra arte e scienza, a cura di Annalisa Perissa Torrini



Scritto da Andrea Bonavoglia

12 Nov, 2009 at 07:18 PM

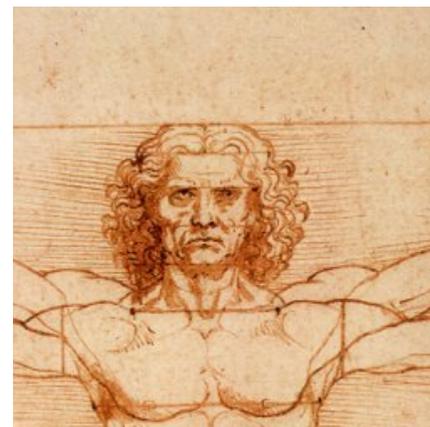


La mostra in corso a Venezia del celebre “*uomo vitruviano*” di Leonardo da Vinci ha il merito, tra gli altri, di aver prodotto un catalogo di notevole interesse, pubblicato da Marsilio e curato da Annalisa Perissa Torrini. Il caso di una mostra dedicata a un'unica opera *deve* di fatto produrre materiale scientifico di alto livello, anche per dimostrarne e giustificarne l'importanza.

Le notizie, la storia stessa e gli studi relativi al disegno sono noti, ma questo catalogo di facile reperibilità e di costo contenuto si pone come uno strumento analitico nuovo, grazie agli interventi di specialisti sia d'arte sia di matematica sia di restauro, e come un testo di ausilio nella ricerca, grazie alle ampie referenze bibliografiche.

Nel libro sono presenti, con lodevole metodo, analisi settoriali sugli aspetti legati alla figura umana, agli elementi geometrici e aritmetici, all'anatomia, e saggi sintetici sui rapporti tra ciascuno di questi aspetti, che di fatto sono l'essenza dello studio leonardesco. Non sempre chi ricorda il disegno, o lo cita parzialmente, si rende conto di alcune anomalie nella costruzione vinciana: ad esempio il testo scritto sopra e sotto la figura in tempi chiaramente diversi; la non coincidenza del cerchio sovrapposto al quadrato nei punti di tangenza con le mani; la posizione dei centri delle due figure geometriche e le conseguenti diverse traiettorie delle gambe e delle braccia nelle loro rotazioni virtuali. Non è uno schema facile quello proposto da Vitruvio e ripreso e corretto da Leonardo, perché a livello geometrico la rotazione delle gambe implica un alzarsi da terra dei piedi e la conseguente riduzione dell'altezza della figura; lo stesso vale per le braccia, che nel porsi dal quadrato sulla circonferenza seguono un arco diverso dalla circonferenza principale.

C'è quindi spazio per calcoli e letture diverse, visto che Leonardo spiega il suo lavoro fino a un certo punto e nel righello disegnato sotto la figura indica solo alcune parti (le dita e i palmi ad esempio) relative alla misurazione del tutto.



Inoltre, non si hanno notizie sul motivo dell'esecuzione del piccolo disegno (25 x 35 cm. circa), e pertanto si possono azzardare davvero molte ipotesi su di esso, tra cui – esposta in questa sede - che servisse da riferimento per un progettato trattato di scultura.

Curiosamente, le difficoltà indicate sembrano aver determinato fino a pochi decenni or sono lo scarso interesse dei critici, e in seguito, con un paradosso non insolito nel mondo dell'arte, la sua strepitosa fortuna. La figura nuda, dal volto severo e fiero, si autoproclama ideale, ed è difficile ricordarsi che non è un lavoro completo, ma una bozza su carta, per quanto portata al dettaglio.



L'eventualità di altre versioni più nobili, nel senso dei materiali di esecuzione, viene nel contesto del nostro catalogo poco approfondita, anche perché sembra dato per scontato che non sussista; eppure, se c'è da fare un appunto ai saggi che con tanta competenza indagano i segni del maestro, sta proprio nel prendere come assoluto e privo di errori un disegno che forse doveva servire per un lavoro più grande o più approfondito. Il fatto stesso che Leonardo abbia scritto il testo superiore “girando intorno” alla circonferenza ci dice che l'esecuzione è almeno in parte provvisoria, e se è provvisorio un dettaglio, molti altri potrebbero esserlo.

I saggi sono di natura diversa; si va dalle notizie storiche, che riassumono le vicende del disegno, passato dalle mani del pittore Giuseppe Bossi e poi all'Accademia insieme ad altri fogli, a quelle molto interessanti sul suo restauro, per finire poi con alcuni interventi scientifici, condotti con qualche difficoltà viste le indicazioni non sempre chiarissime del maestro; i paragoni con la musica e con l'astronomia partono da considerazioni laterali al disegno, ma strettamente legate al pensiero di Leonardo e rappresentano tematiche di sicura presa sul pubblico. L'intervento più completo ed esauriente è peraltro quello firmato dalla curatrice Perissa Torrini, denso di notizie e di dati oltre che di riferimenti a quanti forse si ispirarono all'uomo disegnato da Leonardo o che comunque trattarono temi analoghi.

Per completezza, si trascrive l'indice del volume che, in qualche modo, parla da solo.

Premessa, di Carlo Pedretti

L'uomo armonico e la geometria della Natura, di Annalisa Perissa Torrini

Tecniche, stato conservativo e intervento di restauro, di Loretta Salvador

«La linea che distingue la figura delli corpi e lor particule»: note sul disegno dell'Uomo vitruviano di Leonardo, di Malvina Borgherini

Leonardo da Vinci: rappresentare graficamente l'«omo», di Stefano Maso

«Lo spazio di un solo piede», di Rocco Sinigalli

L'Uomo vitruviano come canone per una scultura perfetta?, di Pietro C. Marani

L'Uomo vitruviano di Leonardo e una possibile ricostruzione anatomica, di

Domenico Laurenza
Questioni di millimetri, di Ruggero Pierantoni
L'Uomo vitruviano tra microcosmo e macrocosmo, di Alba Zanini
Leonardo o dell'armonia perduta (?). Discorso mentale e iperbolico sull'Homo armonico, di Leonardo Nicola Cisternino

Scheda tecnica

Annalisa Perissa Torrini (a cura di), *Leonardo. L'uomo vitruviano fra arte e scienza. Catalogo della mostra (Venezia, 10 ottobre 2009-10 gennaio 2010)*, 2009, 172 pp., Marsilio Venezia, € 25,00, EAN 9788831799003

[Chiudi finestra](#)